

Sacileto di Ruda



Per tradizione consolidata, ogni anno a Sacileto di Ruda sono onorati i Caduti dell'Intendenza "Montes", il leggendario servizio che riuscì a sostenere egregiamente i partigiani della montagna friulana e le zone libere dell'estate '44; e i Caduti dei GAP che protessero quell'Intendenza dai nazifascisti e dai delatori. Proprio per distruggere quell'organizzazione, la cui forza era diventata intollerabile per gli occupatori, nell'autunno 1944, nella Caserma Piave di Palmanova, si costituì il più terribile centro di repressione antipartigiano del Friuli. Era formato da un plotone del V Reggimento della Milizia per la difesa territoriale (MDT), comandato dal cap. Ernesto Ruggero di Napoli; da un plotone di SS italiane comandato dal cap. Odorico Borsatti di

Pola, a cui si era aggregato il sergente della X MAS Remigio Rebez di Trieste. La supervisione era del capitano SS Herbert Packebusch. Nelle loro scorrerie in tutta la Bassa friulana, quei criminali catturarono circa 500 persone e le sottoposero alle torture più crudeli. Circa 300 furono le loro vittime, tra le quali anche Silvio Marcuzzi "Montes", il fondatore dell'Intendenza. Il 4 marzo, un sole primaverile ha esaltato i colori dei 23 gonfaloni dei comuni della Bassa e dell'Isontino, le fasce tricolori di 26 sindaci e la folla grande dei partecipanti. Sul palco delle autorità erano presenti tra gli altri il senatore Carlo Pegorer, il Presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta ed esponenti della Regione: il Presidente del Consiglio Alessandro Tesini, l'Assessore Roberto Antonaz, i consiglieri Annamaria Menosso, Maurizio Travanut, Kristian Franzil. Dopo il saluto del Sindaco di Ruda, Palmira Mian, ha tenuto l'orazione ufficiale il Presidente Tesini, che ha ricordato come nella Resistenza si fondi l'identità della nuova Europa e come la difesa dei valori della Lotta di Liberazione coincida con il presidio delle istituzioni democratiche di cui ognuno deve sentirsi responsabile. Hanno dato un sentito contributo alla manifestazione anche i bambini delle scuole elementari di Terzo d'Aquileia e i ragazzi delle medie di Perteole, recitando con sentimento poesie e prose sulla Resistenza; quindi il coro della scuola comunale di musica di Ruda e la banda mandamentale di Cervignano.

Flavio Fabbroni



A cura delle Sezioni cittadine dell'ANPI di **Gorizia**, è stata organizzata una serata conviviale, allietata anche dalla musica di Renato e Ennio, con i partecipanti ai vari pellegrinaggi che si svolgono durante l'anno sui luoghi del sacrificio dei partigiani. Durante la serata si è deciso di confermare i pellegrinaggi a Piancavallo e Skofja Loka e di organizzare una visita in pullman a Marzabotto e Bologna. Durante la serata, organizzata da Luigi Franco, si sono anche festeggiati gli 80 anni di Edoardo Maligoi di Piedimonte: figura storica del paese, autore di mille iniziative sulla Resistenza e presidente del Consiglio di Quartiere per 25 anni.

L.F.





Orzano di Remanzacco

Davanti alla lapide che ricorda quattro patrioti caduti nei Lager nazisti, ad Orzano, frazione di Remanzacco, si è tenuto il 28 gennaio il consueto incontro, organizzato dal Comune, dall'ANPI e dall'ANED, in memoria dei deportati politici.

Dopo la Messa officiata nella Chiesa parrocchiale, molte persone e rappresentanti di numerosi comuni friulani con i loro gonfaloni si sono raccolti per la cerimonia che è iniziata con la deposizione di due corone sotto la lapide, mentre la Banda di Orzano intonava l'Inno Nazionale.

Ha quindi portato il saluto alla cittadinanza il Sindaco, Dario Angeli, che con intense parole ha ricordato l'importanza essenziale per ogni comunità della preservazione della memoria.

Successivamente è intervenuta Ilaria Magnis, Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Remanzacco, che ha espresso la continuità delle giovani generazioni con i valori resistenziali dell'antifascismo.

L'oratore ufficiale, Flavio Fabbroni del Comitato provinciale dell'ANPI di Udine, si è soffermato poi sul rapporto Giornata della Memoria-deportazione politica: la tragedia della Shoah, ha affermato, non può avere paragoni, ma ciò non giustifica il silenzio dei mezzi di comunicazione sulla deportazione politica che in Europa ha avuto milioni di vittime, e che pure è citata nella legge istitutiva della Giornata della Memoria. La triste ipotesi che ne nasce è che della Resistenza non si deve parlare se non per denigrarla o ridurla al concetto di guerra civile. Ha quindi descritto le caratteristiche della deportazione dalla provincia di Udine, che ha visto 975 internati nei KZ (54 le donne), dei quali 594 non hanno fatto ritorno.



Hanno chiuso la cerimonia il saluto del segretario dell'ANPI provinciale di Udine Luciano Rapotez e le canzoni partigiane suonate dalla Banda di Orzano.

F.F.

I partigiani fucilati alle carceri di Udine

Il 15 aprile, davanti a numerose persone, si è svolta la consueta cerimonia in onore ed in ricordo dei patrioti presso il muro esterno delle carceri di Udine, dove è collocata una lapide con l'incisione dei nomi di 29 partigiani garibaldini ed osovani, in parte fucilati e in parte straziati a colpi di bombe a mano il 9 aprile 1945 dalle SS fatte pervenire da Trieste per l'esecuzione.

Nello stesso giorno venne impiccato anche un collaborazionista, colpevole di aver sottratto dal magazzino del carcere un paio di scarpe.

Fra i 29 partigiani trucidati figurano: Mario Modotti "Tribuno" comandante dell'unità mista di garibaldini ed osovani



"Ippolito Nievo" e il commissario politico della Divisione Garibaldi "Carnia" Mario Foschiani "Guerra". Il trentesimo era un collaborazionista che fu impiccato perché condannato per il "saccheggio dopo un attacco (aereo) terrorstico". Queste ed altre annotazioni storiche sono state rievocate dall'oratore ufficiale, Luigi Raimondi, della Presidenza onoraria dell'ANPI provinciale di Udine, preceduto dal saluto del vice Sindaco della città di Udine Vincenzo Martines che ha incentrato la sua breve prolusione sul tema del "non dimenticare" e sull'avvenire di un'Europa nata dalla guerra vittoriosa dei Paesi alleati contro il nazifascismo e con l'apporto decisivo delle forze della Resistenza.

La cerimonia si è conclusa con un breve intervento di saluto del segretario dell'ANPI di Udine Luciano Rapotez.